Vista dal parco verso Castelgrande: la palestra si inserisce ai piedi della collina in dialogo misurato con il profilo storico della città.

CONCETTO URBANISTICO

Il progetto per la nuova palestra del Comparto Torretta si inserisce in un contesto periferico a ovest di Bellinzona, a ridosso del fiume Ticino, dove le stratificazioni storiche convivono con una crescita urbana frammentata. In opposizione alla chiarezza del nucleo medievale definito nei secoli da mura, castelli, colline e percorsi, la periferia ha perso gran parte dell'ordine originario. Il nuovo intervento agisce come gesto di ricomposizione: l'edificio prefabbricato esistente, anonimo e opaco, viene demolito insieme all'annesso della scuola alberghiera, lasciando spazio a un nuovo volume capace di ridefinire un limite urbano riconoscibile e aperto.

L'impianto del parco si basa su otto macro aree organizzate secondo una struttura ispirata agli assi del cardo e del decumano, reinterpretati come percorsi pedonali capaci di guidare flussi, visioni e relazioni. Il cardo collega la Biblioteca Cantonale alla nuova tripla palestra, mentre il decumano unisce via Murate all'Istituto di Economia e Commercio cucendo le connessioni tra città e bordo.

In questo quadro, la palestra si configura come soglia tra centro e margine: non solo edificio sportivo, ma dispositivo urbano che restituisce identità allo spazio pubblico, ridefinendo i limiti della città con un linguaggio che intreccia memoria storica e visione contemporanea della Bellinzona del futuro.

Schwarzplan con rappresentati il cardo e il decumano

CONCETTO ARCHITETTONICO

Il progetto della palestra tripla propone una rilettura astratta e contemporanea dell'architettura medievale di Bellinzona. Gli elementi caratterizzanti del sistema difensivo cittadino (merlature, bastioni, feritoie) vengono reinterpretati in un linguaggio sobrio e rigoroso, fatto di ritmo, densità e ombra. Il nuovo edificio si confronta con una delle immagini più forti del paesaggio urbano ticinese: la sequenza dei castelli che domina la valle, un riferimento potente che ha affascinato nei secoli artisti e viaggiatori come William Turner, e che oggi rappresenta un elemento fondativo dell'identità collettiva.

L'edificio si sviluppa su tre livelli fuori terra e un piano interrato di piccole dimensioni, con una struttura portante regolare che consente un'elevata flessibilità programmatica. Con dimensioni pari a 71 metri in lunghezza, 38,50 in larghezza e 12,40 metri in altezza alla linea di gronda, il volume risulta compatto, misurato ed efficiente. Tale configurazione non solo semplifica le fasi di costruzione, ma ottimizza i costi e minimizza l'impatto ambientale.

Il basamento continuo in calcestruzzo armato protegge la parte superiore in legno lamellare, costituita da una scansione di portali prefabbricati. Questa soluzione espressiva e costruttiva richiama per intensità e ripetizione le cortine storiche, contribuendo a definire un'architettura contemporanea capace di risuonare con il paesaggio culturale.

Bellinzona vista dal Castello Montebello di William Turner 1843

CONCETTO FUNZIONALE

La tripla palestra è concepita come un organismo efficiente, leggibile e adattabile, con una netta suddivisione funzionale capace di integrare programmi sportivi, didattici e civici.

Al centro del progetto si colloca il campo di gioco, disposto al piano terra per garantire la massima accessibilità e versatilità: una scelta che semplifica la logistica degli eventi e consente un utilizzo diretto dagli spazi operativi, tutti concentrati a questo livello. Le superfici sono rivestite in legno liscio e antiurto, permettendo anche l'incasso delle attrezzature sportive per le attività scolastiche. L'impianto può ospitare 1.512 spettatori, con tribune fisse ed estraibili e posti accessibili al parterre. I campi di gioco, divisibili da teleni, sono dotati di pavimento LED per un'ampia flessibilità d'uso, anche in ambiti extrasportivi.

Il corpo sud, in continuità con il parco, accoglie le funzioni legate agli sportivi: al piano terra si trovano spogliatoi esterni, locali per docenti e monitori, infermeria e deposito. Due sistemi verticali differenziano i percorsi: una scala collega l'atrio al corridoio sporco da cui si accede agli spogliatoi della palestra, mentre il percorso pulito a sud conduce direttamente gli utenti al parterre. Al secondo piano si trovano la palestra fitness e i relativi spazi accessori. Il corpo nord è dedicato al pubblico. Un atrio generoso introduce alle tribune e alla buvette, collocata al primo piano e affaccia sul campo; al secondo piano si trova la sala di teoria per attività didattiche e conferenze.

CONCETTO STRUTTURALE

La struttura dell'impianto si basa su un sistema costruttivo ibrido, che distingue nettamente l'involucro esterno in legno dai corpi interni in calcestruzzo armato, garantendo autonomia tra gli elementi e ottimizzazione del processo esecutivo.
L'involucro è costituito da 29 portali in legno lamellare GL28h, di luce pari a 38,50 metri scanditi a passo regolare di 2,5 metri. Ogni portale presenta colonne doppie calastrellate di 11 m e una trave sommitale di grande luce, mentre le pareti longitudinali sono realizzate in pannelli X-Lam di spessore 12 cm che fungono da controventatura. I portali si incastrano su muri in calcestruzzo armato alti 1,3 metri, fondati su platea con ribasso in corrispondenza degli stessi. All'interno, i corpi secondari in calcestruzzo armato gettato in opera ospitano tribune, spogliatoi e servizi su più livelli. Le solette hanno spessore variabile tra 30 e 40 cm, i pilastri sono 30 × 30 cm e le pareti hanno spessori differenziati secondo funzione e posizione. L'interrato, con altezza di 4,3 m e superficie di circa 380 m², è impermeabilizzato in vasca bianca e interseca parzialmente l'interrato del Palasport esistente, che viene demolito e reinterrato parzialmente.
Dal punto di vista sismico e statico, la stabilità orizzontale è affidata ai telai in legno trasversali e ai pannelli X-Lam longitudinali, coadiuvati da controventi in copertura. I carichi verticali vengono distribuiti linearmente alle fondazioni. La costruzione dell'interrato in presenza di falda è prevista tramite confinamento perimetrale con micropali secanti, drenaggi e impianto di trattamento. Tuttavia, pianificando lo scavo nei mesi invernali, è possibile evitare opere speciali e ottenere un risparmio significativo.

CONCETTO COSTRUTTIVO

Il progetto costruttivo si fonda su un principio di coerenza tra le scelte architettoniche, strutturali e materiche, adottando una logica costruttiva orientata alla qualità, alla prefabbricazione e alla reversibilità. L'intero edificio è concepito secondo i criteri del *Design for Disassembly*, con componenti ispezionabili, manutenibili e smontabili.

Il basamento in calcestruzzo armato, alto 1,30 m, funge da zoccolo protettivo, da barriera antiurto per i mezzi pesanti superiori a 3,5 tonnellate e da elemento di ancoraggio per le strutture superiori. Su di esso si innesta un sistema modulare in legno lamellare con un interasse strutturale di 2,50 m, che permette un montaggio a secco rapido e privo di ponteggi.
Le facciate sono ventilate, prefabbricate in legno con isolamento in lana di roccia e riveste all'interno con pannelli fisci e antiurto, ottimizzati per l'uso sportivo. Le pareti controvento in X-Lam, anchèsse standardizzate e giuntate con nastri, garantiscono la tenuta all'aria e il controllo igrotermico. La copertura, realizzata con travi in legno lamellare a grande luce, consente l'assenza di appoggi intermedi nella zona centrale e si conclude con un controsoffitto tecnico e acustico che accoglie gli impianti. Le falde inclinate, anchèsse prefabbricate, sono progettate per integrare lucernari a nord e fotovoltaico a sud. L'altezza degli elementi prefabbricati di 12,40 m è compatibile con i limiti di trasporto imposti dalla normativa svizzera.

CONCETTO ENERGETICO

La nuova palestra è concepita come un edificio ad alte prestazioni, in cui forma architettonica e funzione tecnica si fondono in modo coerente ed efficace con una costruzione ibrida leggera, sostenibile e modulare. L'uso prevalente del legno per le strutture fuori terra riduce l'energia grigia, consente la prefabbricazione a secco, favorisce la reversibilità e l'immagazzinamento di CO_2, mentre il calcestruzzo è limitato alle zone staticamente critiche e all'interrato, realizzato in vasca bianca. Le strutture in legno sono smontabili e riciclabili, rendendo più semplice la futura dismissione selettiva dell'edificio. Anche le strutture in calcestruzzo armato sono progettate per durabilità a lungo termine e possono essere riutilizzate o frantumate per il riciclo degli inerti. La facilità di separazione tra i due distinti materiali da costruzione scelti favorisce la gestione futura dei cicli di rinnovamento, minimizzando i rifiuti e il consumo di nuove risorse.

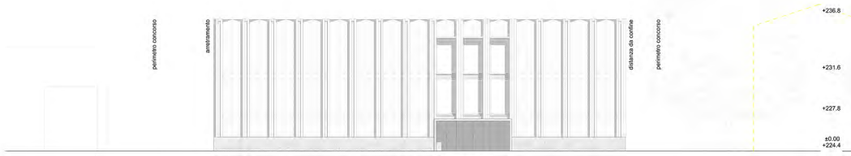
Le stratigrafie garantiscono durabilità, isolamento termoacustico e microclima stabile. La copertura ospita lucernari a nord per illuminazione naturale diffusa e pannelli fotovoltaici a sud per autoproduzione energetica. Le finestre in copertura partecipano al sistema RWA e alla ventilazione naturale, migliorando comfort e riducendo i consumi. Il ridotto interrato minimizza l'impatto sul suolo e permette il riutilizzo del materiale di scavo.

L'involucro compatto, le soluzioni impiantistiche integrate e l'uso razionale dei materiali rendono l'edificio conforme ai requisiti della certificazione Minergie.

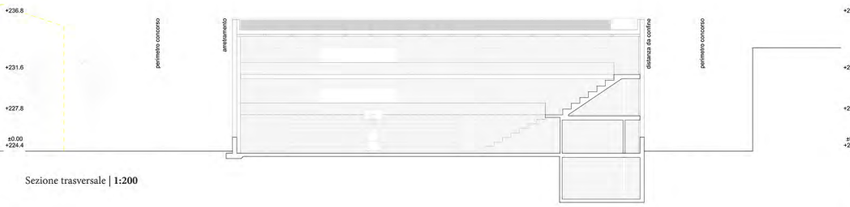
Piano di situazione | **1:500**

0 5 10 20

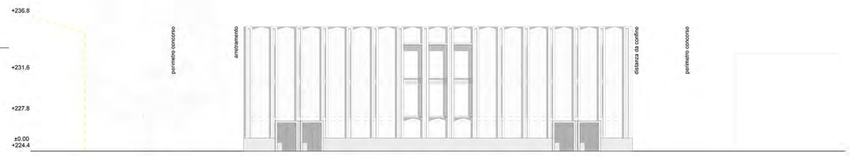
A Perimetro di concorso | B Perimetro di riflessione | C Linea di arretramento secondo PR | D Distanza dai confini secondo PR | E Alberi protetti | F Demolizioni | G Verde armato | H Verde non sfalciato | I Orti didattici con cassoni rialzati
1 Tripla palestra | 2 Ingresso nord pubblico e atrio esterno coperto | 3.1 Ingresso sud sportivi | 3.2 Accesso spogliatoi per festerno | 4 Parcheggi per veicoli del personale di servizio | 5 Accesso di servizio coperto | 6 Nuova entrata verde al parco da nord | 7 Postazioni biciclette | 8 Specchio d'acqua fitodepurato | 9 Pergola
10 Piazza verde | 11 Parco educativo e botanico | 12 Parco delle sculture | 13 Nuova entrata al parco da est | 14 Parco dello sport | 15 Mezzo campo da basket per allenamento | 16 Attrezzi per esercizi a corpo libero | 17 Collinette verdi come schermatura naturale al traffico | 18 Parco dei bambini | 19 Parco aggregativo



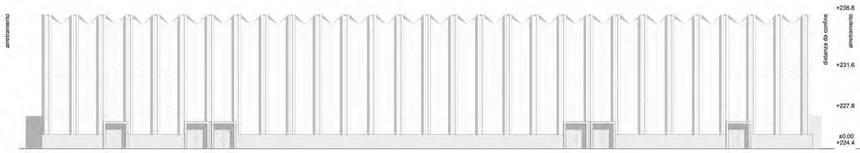
Facciata nord | **1:200**



Sezione trasversale | **1:200**

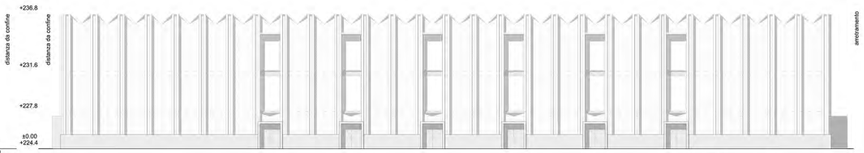


Facciata sud | **1:200**

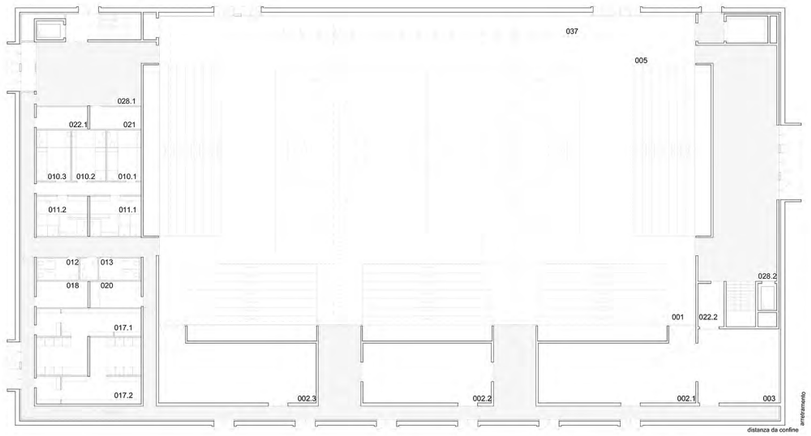


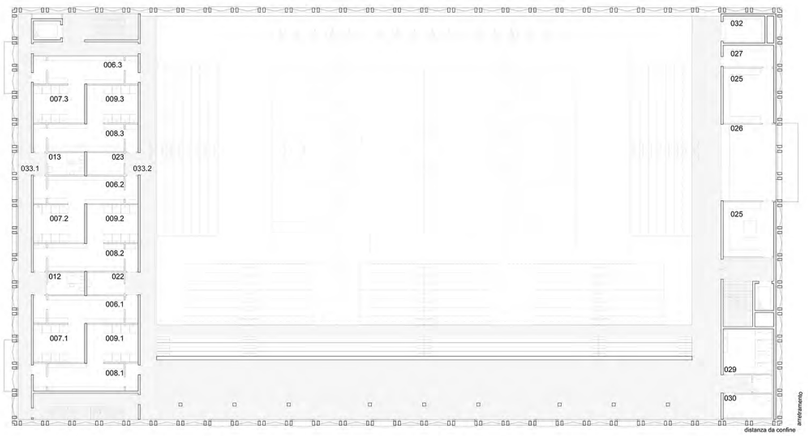
Facciata ovest | **1:200**

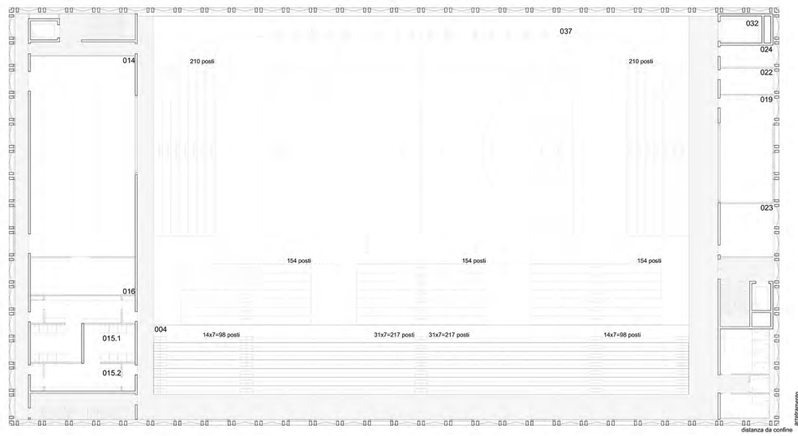
Sezione longitudinale | **1:200**



Facciata est | **1:200**







001	Palestra tripla (49,4 x 28,5)	**1408 m²**	010.3	Spogliatoio monitori/arbitri con doccia e wc	**15 m²**	020	Locale pronto soccorso	**11 m²**			
002.1	Deposito attrezzi sportivi	**84 m²**	011.1	Locale docenti con doccia e wc	**18 m²**	021	Locale custode	**10 m²**			
002.2	Deposito attrezzi sportivi	**65 m²**	011.2	Locale docenti con doccia e wc	**18 m²**	022.1	Locale per apparecchi pulizia	**10 m²**			
002.3	Deposito attrezzi sportivi	**84 m²**	012	Servizi igienici sportivi donne	**8 m²**	022.2	Locale per apparecchi pulizia	**10 m²**			
003	Deposito per attrezzature	**51 m²**	013	Servizi igienici sportivi uomini	**8 m²**	028.1	Atrio d'ingresso giocatori	**60 m²**			
005	Tribune estraibili con 882 posti a sedere		017.1	Spogliatoio per l'esterno con docce e armadietti	**42 m²**	028.2	Atrio d'ingresso spettatori	**137 m²**			
010.1	Spogliatoio monitori/arbitri con doccia e wc	**15 m²**	017.2	Spogliatoio per l'esterno con docce e armadietti	**42 m²**	031	Ascensore 1,2 x 2,1 m				
010.2	Spogliatoio monitori/arbitri con doccia e wc	**15 m²**	018	Deposito attrezzi per esterno	**12 m²**	032	Montacarichi 2,1 x 3,4 m				

Piano terra | **1:200**

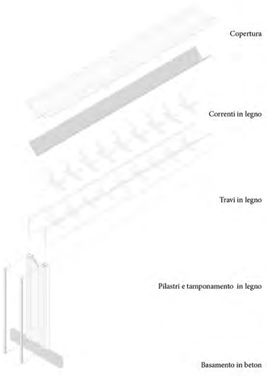
006.1	Spogliatoio donne	**25 m²**	008.3	Spogliatoio uomini	**25 m²**	025	Buvette	**48 m²**			
006.2	Spogliatoio donne	**25 m²**	009.1	Docce e zona per asciugarsi uomini	**17 m²**	026	Locale catering con bancone	**35 m²**			
006.3	Spogliatoio donne	**25 m²**	009.2	Docce e zona per asciugarsi uomini	**17 m²**	027	Locale deposito buvette	**10 m²**			
007.1	Docce e zona per asciugarsi donne	**17 m²**	009.3	Docce e zona per asciugarsi uomini	**17 m²**	029	Servizi igienici spettatori donne	**19 m²**			
007.2	Docce e zona per asciugarsi donne	**17 m²**	012	Servizi igienici sportivi donne	**7 m²**	030	Servizi igienici spettatori uomini	**10 m²**			
007.3	Docce e zona per asciugarsi donne	**17 m²**	013	Servizi igienici sportivi uomini	**7 m²**	031|032	Ascensore e Montacarichi				
008.1	Spogliatoio uomini	**25 m²**	022	Locale per apparecchi pulizia	**7 m²**	033.1	Corridoio pulito				
008.2	Spogliatoio uomini	**25 m²**	023	Deposito generico	**7 m²**	033.2	Corridoio sporco				

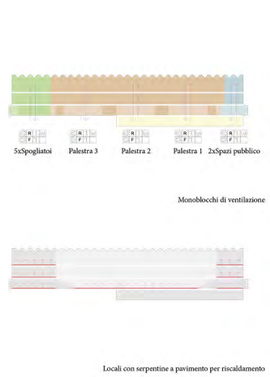
Primo piano | **1:200**

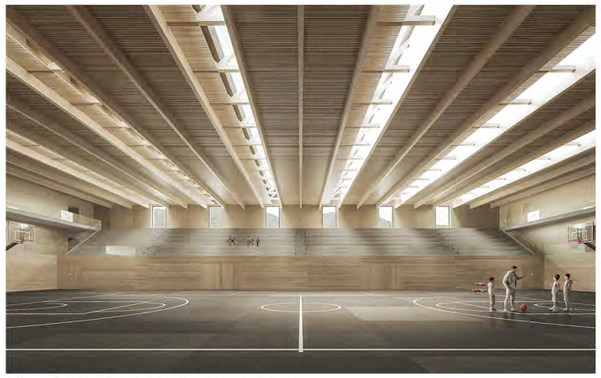
004	Tribune fisse con 630 posti a sedere		024	Locali tecnici (al P-1 ulteriori 380 m²)	**10 m²**
014	Sala fitness e muscolazione	**179 m²**	029	Servizi igienici spettatori donne	**19 m²**
015.1	Spogliatoio fitness con doccia	**42 m²**	030	Servizi igienici spettatori uomini	**10 m²**
015.2	Spogliatoio fitness con doccia	**42 m²**	031|032	Ascensore e Montacarichi	
016	Deposito fitness	**33 m²**	037	Posti spettatori disabili 1% del totale, 15 posti	
019	Sala Teoria	**48 m²**			
022	Locale per apparecchi pulizia	**12 m²**			
023	Deposito generico	**24 m²**			

Secondo piano | **1:200**

Vista degli accessi per gli sportivi in relazione con la nuova piazza verde a sud.







Vista interna della palestra tripla illuminata zenitalmente tramite i lucernari rivolti verso nord.

IL NUOVO PARCO CHE MANTIENE L'ESISTENTE

Il progetto del nuovo parco nasce dalla volontà di preservare la memoria del luogo, valorizzando le tracce fisiche e percettive esistenti. Gli elementi attuali non vengono cancellati, ma trasformati in punti di partenza per una nuova configurazione che integra natura, infrastrutture e usi collettivi. Le linee di forza del terreno, i margini, i percorsi e le presenze arboree diventano strumenti di orientamento per una nuova composizione paesaggistica.
L'intervento si sviluppa con l'obiettivo di restituire continuità visiva e funzionale tra la città e il paesaggio collinare. Il disegno del suolo mantiene i dislivelli naturali, accompagnandoli con leggere modellazioni che guidano il drenaggio delle acque e creano ambienti diversificati. Le superfici sono completamente permeabili, garantendo il ritorno dell'acqua al suolo e contribuendo alla rigenerazione delle falde.
Il sistema arboreo esistente è stato mappato e integrato con nuove alberature selezionate per potenziare le funzioni ecologiche e ombreggianti. I grandi alberi già presenti definiscono un impianto riconoscibile che viene ripreso e amplificato attraverso nuove piantumazioni che seguono una logica modulare e ritmata. Gli spazi tra gli alberi diventano luoghi attivi, capaci di ospitare attività ricreative, percorsi educativi e momenti di socialità all'aperto.
I materiali scelti per le pavimentazioni e le attrezzature mantengono un linguaggio sobrio e resistente, dialogando con la scuola esistente e con l'immaginario collettivo del parco urbano. Il progetto non impone forme chiuse ma propone un dispositivo flessibile, che può evolvere nel tempo secondo le esigenze della comunità.
Il nuovo parco non è una cancellazione ma un potenziamento dell'identità attuale: conserva le relazioni sedimentate e le rilancia in una visione aperta, inclusiva e sostenibile.

I MERLI COME ELEMENTO DI IDENTITÀ

Nel progetto della palestra tripla, la reinterpretazione dei merli assume un ruolo chiave nella costruzione di un'identità architettonica capace di dialogare profondamente con il paesaggio urbano e simbolico di Bellinzona. L'immagine dei castelli, impressa nella memoria collettiva, non viene evocata attraverso una citazione letterale, ma tradotta in un linguaggio essenziale che ne astrae i principi compositivi e li trasforma in forme funzionali e contemporanee. I merli, nella loro lettura originaria, rappresentano un elemento di difesa e di presidio del territorio. Nel nuovo edificio assumono un carattere di soglia, ritmo e protezione, declinati secondo una sintassi architettonica astratta. La loro scansione regolare, reinterpretata come articolazione del coronamento, introduce un motivo ritmico che conferisce verticalità alla massa orizzontale dell'edificio. Non si tratta dunque di un forma puramente decorativa, ma di un segno strutturale e plastico che struttura il bordo superiore e ne definisce una chiusura riconoscibile e coerente.
La particolare attenzione compositiva rivolta alla copertura nasce dalla volontà di instaurare una relazione diretta con la Turrita. Stabilire una connessione con tale costruzione è l'idea di partenza, sia per la posizione del comparto alla fine del camminamento e sulle tracce dell'antico recinto murario che abbracciava il nucleo medievale, sia perché il volume è chiaramente visibile durante il percorso lungo le mura di Castelgrande. I merli contribuiscono all'identità dell'edificio e allo sua capacità di radicarsi nel luogo. In questo modo, il progetto costruisce un legame profondo con la storia e l'immagine di Bellinzona, non attraverso una nostalgia mimetica, ma mediante una riflessione critica sulla permanenza delle forme, sulla loro forza evocativa e sulla possibilità di rigenerarle in un nuovo paesaggio pubblico.

LA PREFABBRICAZIONE

L'obiettivo principale del concetto costruttivo è stato quello di garantire un'elevata qualità esecutiva attraverso la coerenza tra scelte strutturali, costruttive e architettoniche, secondo una logica che valorizza la prefabbricazione, la modularità e la reversibilità degli elementi edilizi.
Ogni componente è pensato per ottimizzare tempi, precisione e qualità del cantiere. Il processo è stato concepito per garantire la massima efficienza logistica: gli elementi vengono preassemblati in officina, trasportati in loco secondo una sequenza definita e installati senza l'uso di ponteggi, riducendo l'impatto sull'area di cantiere.
Il sistema modulare adottato consente una costruzione per fasi: l'involucro si monta in parallelo con gli impianti e le strutture interne, evitando interferenze operative e accelerando il cronoprogramma. La maglia regolare delle strutture verticali e la ripetizione dei moduli orizzontali supportano una produzione seriale, che consente di controllare le tolleranze e la qualità già in fabbrica. Questo si riflette in una maggiore affidabilità del sistema complessivo e in una significativa riduzione degli scarti.
La copertura segue la stessa logica: travi portanti e controventi di falda sono stati pensati come componenti prefabbricati che si integrano con le soluzioni tecniche per luce naturale e impianti. L'installazione a secco, consente l'immediata copertura del volume e protegge l'interno già in fase intermedia di montaggio. Anche i tamponamenti verticali, realizzati con pannelli leggeri, sono progettati per una posa rapida, consentendo lavorazioni successive in ambienti protetti.
La prefabbricazione garantisce anche la reversibilità e l'aggiornabilità dell'edificio nel tempo: ogni componente è ispezionabile, sostituibile e integrabile.

FLUSSI e FUNZIONI

L'organizzazione funzionale dell'area è stata sviluppata secondo un principio di chiarezza, leggibilità e inclusività. I flussi principali sono stati disegnati per ottimizzare la fruibilità da parte di diverse tipologie di utenti quali studenti, sportivi, pubblico, personale tecnico e garantendo accessi distinti e sicuri, percorsi brevi e piena accessibilità per tutti.
I due ingressi principali, da nord e da sud, definiscono i poli di accesso all'edificio e si inseriscono naturalmente nella maglia degli spazi pubblici esistenti. A nord si trova l'ingresso pubblico, aperto verso le grandi infrastrutture sportive di rilievo, quali le piscine di Galbetti, Ruchat-Roncati e Trümpy e il futuro ampliamento del campus dell'IRB. A sud, invece, si colloca l'accesso per attività extrascolastiche e sportive, con affaccio diretto sul nuovo parco.
L'articolazione interna della palestra distingue in modo netto le funzioni principali. Il campo sportivo in posizione centrale circondato dagli spazi di servizio garantisce efficienza e autonomia gestionale. Gli spazi sono disposti in modo da permettere un uso anche parziale dell'impianto, favorendo la flessibilità degli orari e la compresenza di attività diverse.

I percorsi sono studiati per minimizzare le interferenze tra utenti, garantendo privacy, sicurezza e comfort. L'interato, destinato esclusivamente agli impianti, è isolato rispetto alla fruizione quotidiana e consente interventi tecnici indipendenti senza interferire con l'attività sportiva.
L'insieme dei flussi è progettato per offrire un'esperienza intuitiva, funzionale e orientata al benessere dell'utenza, in coerenza con la chiarezza distributiva e l'identità architettonica dell'intervento.

IMPIANTI

La disposizione degli spazi è stata pensata in modo da garantire la verticalità del sistema impiantistico fin dalla concezione architettonica, secondo una logica di efficienza e sostenibilità. L'integrazione tra impianti, struttura e involucro consente una gestione razionale dei consumi e il mantenimento di condizioni ambientali ottimali per l'attività fisica e la permanenza prolungata. La climatizzazione degli ambienti è affidata a un sistema a ventilazione meccanica controllata, che assicura un costante ricambio d'aria e il controllo dell'umidità, fondamentale per un edificio sportivo ad alta frequentazione. L'aria trattata è distribuita in modo capillare attraverso canalizzazioni inserite nel controsoffitto tecnico della copertura, evitando interferenze con le attività sottostanti e permettendo una facile manutenzione. L'impianto fotovoltaico installato sulla falda sud della copertura contribuisce in modo significativo alla produzione autonoma di energia, riducendo il fabbisogno elettrico dell'edificio e favorendo l'autosufficienza energetica. L'elevata efficienza dell'involucro, associata all'uso di materiali performanti e alla ventilazione naturale, consente di limitare l'uso della climatizzazione attiva, contenendo i costi di esercizio. Le aperture in copertura favoriscono l'effetto camino e il controllo termico, migliorando il comfort estivo senza ricorrere a impianti energivori. L'illuminazione naturale, garantita dai lucernari in copertura, è completata da un sistema LED ad alta efficienza con controllo automatico in base alla luminosità esterna, ottimizzando i consumi e riducendo l'abbagliamento.
L'impiantistica è facilmente accessibile per interventi di manutenzione e aggiornamento, grazie alla concentrazione delle reti nei controsoffitti tecnici. Ogni elemento è stato scelto per durabilità, compatibilità ambientale e facilità di sostituzione, in linea con i criteri della certificazione Minergie.

CONCETTO ANTINCENDIO

L'intero progetto è concepito secondo i criteri antincendio del Canton Ticino, integrando i concetti per la sicurezza nella definizione degli spazi, dei materiali e della struttura. La configurazione razionale dell'edificio favorisce la leggibilità delle vie di fuga, la compartimentazione efficace e l'intervento sicuro da parte dei soccorritori.

L'edificio si sviluppa su tre livelli fuori terra e un piano interrato, con un'affluenza di pubblico previsto di 1.512 persone. Le vie di fuga sono continue, facilmente identificabili e distribuite su tutti i fronti. Le tribune, collocate ai margini del campo, permettono l'evacuazione diretta attraverso il parterre, collegato con l'esterno, in conformità con la VKF.
I compartimenti e i vani scala sono progettati con resistenza al fuoco REI 60, mentre tutte le porte tagliafuoco sono dotate di chiusdiporta meccanico.

La copertura integra un sistema naturale di evacuazione fumi (EFC) attraverso lucernari apribili motorizzati, affiancati da aperture per l'immissione d'aria al piano terreno, che assicurano l'effetto camino.

La sicurezza attiva è garantita da un impianto di rivelazione incendi a copertura totale, da un sistema elettroacustico di evacuazione e da estintori distribuiti in ogni comparto. Tutti i percorsi sono dotati di segnaletica fotoluminescente e illuminazione di emergenza permanente. L'accessibilità ai mezzi di soccorso è assicurata da percorsi carrabili perimetrali. È inoltre previsto un piano di gestione antincendio e una figura responsabile per il coordinamento delle misure in fase di esercizio, compresi gli usi scolastici e ricreativi.

PALESTRA TRIPLA

La palestra tripla costituisce il cuore funzionale e simbolico dell'intervento, configurandosi come un dispositivo spaziale flessibile, ad alta efficienza d'uso e fortemente orientato alla qualità dell'esperienza sportiva. La sua articolazione in tre campi affiancati consente una gestione simultanea di attività diverse, garantendo la coesistenza di sessioni di allenamento, lezioni scolastiche e competizioni in un'unica grande sala. L'organizzazione degli spazi è pensata per offrire il massimo grado di adattabilità, assicurando nel contempo un controllo visivo e gestionale semplificato da parte del personale.
L'ambiente si distingue per le sue proporzioni equilibrate e per la qualità atmosferica garantita da luce naturale, acustica controllata e materiali idonei all'uso intensivo. Le superfici di rivestimento sono state selezionate per assicurare sicurezza e comfort: pareti lisce e antiurto in legno, pavimentazione tecnica con retroilluminazione LED integrata e impianti tecnici perfettamente alloggiati nei controsoffitti. Il campo è accessibile senza barriere, a conferma dell'impostazione inclusiva dell'intero progetto. Un elemento di forza della palestra tripla è la possibilità di riconfigurazione spaziale grazie a dispositivi mobili e teloni di separazione. Questo consente di passare da un unico campo da gara a tre palestre indipendenti in configurazione scolastica. Le tribune estraibili e i collegamenti verticali rendono inoltre possibile ospitare manifestazioni con grande afflusso di pubblico, senza interferenze tra i diversi flussi. La scelta di ospitare la palestra a piano terra non è solo una risposta funzionale, ma anche un gesto urbano, che pone lo spazio sportivo in relazione diretta con il parco, rendendolo visibile, accessibile. Così la palestra tripla non è solo un contenitore di attività, ma un luogo civico, capace di dialogare con la città e con la sua dimensione pubblica.

MATERIALIZZAZIONE

Le tribune della palestra tripla sono concepite come elementi dinamici di articolazione spaziale e sociale. La presenza combinata di tribune fisse e mobili consente una gestione flessibile del pubblico, adattando lo spazio a diversi scenari d'uso: dalle lezioni scolastiche alle competizioni ufficiali, fino agli eventi extrasportivi. Le 630 sedute fisse, disposte a ridosso del campo da gioco, offrono una vista diretta e immersiva, mentre le 882 sedute retrattili, integrate su tre lati, possono essere estese o compattate in base alle esigenze, trasformando la palestra da ambiente intimo a vera e propria arena.
Questa flessibilità è ulteriormente valorizzata dalla continuità tra le tribune e i servizi accessori, come le buvette e gli spazi di ritrovo al primo piano, raggiungibili senza attraversare il campo da gioco. Il disegno delle vie di fuga e delle scale garantisce la sicurezza e il comfort degli utenti anche in situazioni di afflusso massimo, secondo le normative vigenti.

L'atmosfera interna è affidata alla qualità dei materiali: il legno domina come superficie di contatto, materiale resistente ma caldo, in grado di ascoltare gli urti, migliorare l'acustica e garantire durabilità. Le pareti lisce antiurto, la pavimentazione tecnica e il controsoffitto acustico integrano le prestazioni sportive con quelle ambientali, offrendo un microclima gradevole e un'elevata qualità percepita.
La combinazione tra sistemi modulari di seduta e rivestimenti lignei contribuisce a conferire all'ambiente una forte identità spaziale: la palestra non è solo uno spazio tecnico, ma un luogo collettivo, un teatro civico in cui il pubblico trova accoglienza, visibilità e centralità.